

---

21-22 luglio 2001

## LA MIA PRIMA VOLTA COL CAI DI FIUME: CIMA D'ASTA

Era uno dei primi giorni di luglio, quando mio marito mi disse: "Il CAI di Fiume organizza una gita a Cima d'Asta. È tanto che desideriamo andare. Che ne dici? Andiamo?". Io non rispondo. Sono perplessa perché non conosco nessuno di questo club, anche se mio marito me ne ha sempre parlato con simpatico entusiasmo. Alcuni giorni dopo, vinte le mie paure, dico: "Andiamo!!".

Felice decisione! Mi ha regalato due giorni veramente belli e la possibilità di conoscere persone alle quali esprimo tutta la mia simpatia e affetto.

Il nostro primo incontro è stato in un piccolo ristorante nell'alta Val Malene, per uno spuntino, a mezzogiorno del 21 luglio. Poi, tutti, a parcheggiare le macchine a Malga Sorgazza.

Partenza alle quattordici per il sentiero 327 verso il rifugio Ottone Brentari. Saliamo lentamente perché il nostro allenamento è piuttosto scarso e il mio sacco è pesantissimo, non tanto per i pochi indumenti, quanto per... i moltissimi anni.

Il sentiero è veramente bello, ricco di cascate, torrenti di acqua limpida e fiori e piante di infinite specie. Nella parte alta si cammina su grandi lastroni di granito cui la suola dello scarpone aderisce come attratta da una calamita.

Si arriva al rifugio, piccolo ma accogliente, dove, ad onor del vero, già da tempo sono in attesa Sandro, Fabio e Vittorio, molto più svelti di noi.

Siamo ospitati tutti in un camerone, ed io penso, preoccupata, come sarà la notte con tante persone. Posso dirvi subito che è stata una notte assolutamente tranquilla e... silenziosa.

Cena allegra e bevute di rito. Dopo, le barzelltte di Tomaso (bravissimo, bravissimo, bravissimo) che mi hanno fatto ridere e le risate hanno sostituito, per me, la pastiglia di tranquillante che solitamente prendo.

---

Il mattino è meraviglioso: cielo azzurro, aria frizzante, panorama mozzafiato. Si parte per la cima, già sapendo che alcuni si sarebbero fermati alla Forzelletta, perché privi di ramponi e anche di... fiato.

Bianca, bravissima capogita, è d'accordo. Laura Franca Lilliana e claudio tornano al rifugio e gli altri proseguono per la cima che raggiungono in meno di un'ora.

Già aver raggiunto la Forzelletta a 2680 metri, è gratificante. Il panorama è così bello che viene voglia di... piangere. Il cuore si gonfia e il cervello si svuota di tutti i pensieri.

Al rifugio, sorpresa!!! È arrivato Faustino! Tutti sono lieti di vederlo e lo salutano con entusiasmo, ed io – che non lo conosco – penso si tratti di una persona simpatica e disponibile. Non mi sbagliavo!

Riunito il gruppo, al quale oltre a Faustino si è aggiunta anche Maria, moglie di Sandro, ed aver pranzato, iniziamo il ritorno per il sentiero di Campagnassa, sentiero che per oltre un'ora mi pone un grosso problema: come è possibile scendere andando in salita? Ma è così bello che la soluzione passa in coda ai miei pensieri.

Superiamo la forcella del Passetto e il monte Coston e attraverso aeree praterie di *festuca glauca*, azzurrina e splendente, iniziamo la discesa, che si snoda per ampi tornanti verso le nostre macchine, che io vedo piccolissime nel fondovalle.

Si cammina a piccoli gruppi, a velocità (o meglio lentezza!) disuguale, e si arriva alle macchine, che io rivedo con piacere a grandezza naturale.

Sono, siamo stanchi ma contenti e soddisfatti.

La gita è stata veramente da... album dei ricordi.

Io ringrazio per questa, prima di tutto Bianca, poi gli amici di Bassano e i nuovi amici del CAI di Fiume. Grazie Dino, Tomaso, Vittorio, Faustino, Sandro, Laura, Antonio e Fabio, Marika e Paolo e Maria.

Grazie di cuore e... alla prossima!

**Lilliana Supino Gasparotto**